

→ **Un guasto alla rete** di comunicazione blocca per due ore l'imbarco dei viaggiatori

→ **Dal ministro Scajola** arriva la "ricetta" contro il caro-benzina: «Fate il pieno da soli»

Si blocca il check-in di Alitalia Nuovo caos all'aeroporto di Fiumicino

Ancora una giornata di passione per i passeggeri dell'Alitalia a Fiumicino, questa volta per un guasto che ha bloccato le operazioni di imbarco. Momenti di tensione per le lunghe code, l'Adoc chiede risarcimenti.

MARCO VENTIMIGLIA

mventimiglia@unita.it

Ad agosto, si sa, tanta gente ha il "vizio" di viaggiare. Un mese nel quale, fatto altrettanto risaputo, la nostra disastrosa ex compagnia di bandiera finisce spesso in tilt a danno di migliaia di passeggeri inviperiti. Un vizio (senza virgolette) che la nuova Alitalia sembra aver ereditato per intero dalla vecchia, come purtroppo dimostra l'allucinante giornata vissuta ieri da molte persone a Fiumicino.

Da un lato l'algido linguaggio del comunicato emesso dalla compagnia: «A causa di una interruzione sulla rete di trasmissioni dati (non gestita da Alitalia) avvenuta tra le 12.30 e le 14.30, presso l'aeroporto di Roma Fiumicino si è verificato un blocco di circa due ore nelle operazioni di check-in. Ciò ha determinato un forte rallentamento delle procedure di accettazione. Conseguentemente Alitalia ha dovuto ritardare numerosi voli in modo da consentire l'imbarco dei passeggeri prenotati».

FILE ED ESASPERAZIONE

Dall'altro lato l'esasperazione della gente, costretta a file interminabili con inevitabili momenti di tensione. Come una donna intrappolata in una fila interminabile che ha urlato la sua rabbia: «Mi vergogno di essere italiana, meno male che siete la nostra compagnia di bandiera, siete una vergogna».

Ancora una volta sul piede di guerra le associazioni dei consumatori. L'Adoc ha chiesto che la compagnia rimborsi e risarcisca i passeggeri coinvolti. «È grave che in periodi congestionati come questo si verificano guasti simili - ha dichiarato il presidente Carlo Pileri - chiediamo ad Alitalia di rim-



Passeggeri in fila davanti ad un banco Alitalia nella lunga attesa per imbarcarsi

borsare e risarcire i viaggiatori che hanno subito i disagi e i disservizi. Una compagnia seria è responsabile anche delle società che operano per suo conto. Va detto che ormai i viaggiatori sono abituati ai ritardi di Alitalia, in media l'attesa è di mezzora, ma in questo periodo sono intollerabili. Abbiamo segnalato l'episodio all'Enac, a cui abbiamo richiesto di valutare se, a causa della gravità dell'episodio, non sia il caso di ritirare la licenza ad Alitalia».

La quale Enac, precisando che è stato di una ventina il numero di voli partiti da Fiumicino con ritardi oscillanti tra i 30 e i 60 minuti, ha circosanzionato l'accaduto: «Si è verificata un'interruzione sulla rete Telecom. Si tratta di una linea doppia formata da una linea principale e una di emergenza. Entrambe non hanno purtroppo funzionato. I dati non arrivavano, i passeggeri non

potevano pertanto essere accettati. Per circa un'ora le operazioni di accettazione si sono interrotte».

Peccato, e torniamo all'assunto di partenza, che non si sia certo trattato di un fulmine a ciel sereno. Solo pochi giorni l'Alitalia era finita

Catena di disservizi Soltanto pochi giorni fa la compagnia nel mirino per l'overbooking

nel mirino per la pratica dell'overbooking, con molte persone che non hanno potuto imbarcarsi, nonostante biglietti regolarmente comprati verso destinazioni come Istanbul, Caracas, Boston, Atene. Un problema causato dalle troppe prenotazioni prese dalla compagnia rispetto ai posti effettivamen-

te disponibili.

LA RICETTA DEL MINISTRO

Ma ieri hanno avuto il loro, sotto forma delle suggestive parole pronunciate dal ministro dello Sviluppo economico, anche i viaggiatori su quattro ruote. Intervenuto in una trasmissione radiofonica, Claudio Scajola ha liquidato così il problema del caro-carburanti: «C'è un problema di educazione, per superarlo occorre abituarsi a fare benzina da soli e a guardare i prezzi. Negli altri paesi europei soltanto il 20% degli automobilisti se la fa servire, in Italia più del 70%; e i prezzi "self service" sono chiaramente più bassi».

 **IL LINK**

PER ALTRE INFORMAZIONI
www.adoc.org

Foto Ansa